

Camera Penale di Basilicata



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

RELAZIONE INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2024

Ringrazio l'Ecc.mo Sig. Presidente per l'invito e per dare, così, voce all'Avvocatura penalista Lucana.

Saluto le Autorità civili, militari e religiose presenti, ringraziando ognuno per il contributo che apporta quotidianamente nella gestione ed amministrazione della Giustizia.

L'Unione delle Camere Penali Italiane ha proclamato per i giorni 7, 8 e 9 febbraio p.v. l'astensione dalle udienze, per denunciare come ormai sia diffuso il convincimento che qualsivoglia conflitto sociale possa trovare composizione all'interno del sistema penale e che, unica soluzione, sia l'inasprimento delle pene e la successiva inevitabile carcerazione.

Le carenze strutturali delle carceri italiane determinano, però, situazioni di profondo disagio all'interno dell'animo umano, con diniego della funzione rieducativa della pena, tant'è che i numeri dei suicidi in carcere aumentano esponenzialmente.

La percezione è di un sistema penale bifronte, che da un lato sposa, introduce e sponsorizza l'entrata in vigore di una giustizia riparativa, ed addirittura anticipa, in una fase processuale del tutto inconsueta, l'applicazione di sanzioni sostitutive alla detenzione in carcere, per poi renderne difficoltoso, se non impossibile, l'accesso.

Denunciamo, inoltre, il costante attacco e svilimento della funzione difensiva.

Abbiamo celebrato il 24 gennaio la giornata dedicata agli Avvocati minacciati, Avvocati che pur di difendere i più semplici principi di giustizia e di rispetto dei diritti umani, si vedono sottoposti a processi iniqui e senza il rispetto delle garanzie dei sistemi democratici.

Il nastrino Rosso che indosso sulla Toga testimonia il nostro impegno, il mio impegno quotidiano, di Avvocato, al rispetto di quel semplice, ma ineguagliabile ed irrinunciabile diritto di difesa.

La funzione del difensore ed il suo ruolo, oggi è messo in discussione non solo in quegli Stati e realtà culturali a noi lontane ma, sempre più, anche nei nostri codici, nei nostri processi.

La nuova formulazione dell'art. 581 cpp, che limita il potere di impugnazione del difensore, svilisce quel diritto costituzionalmente garantito, il diritto di difesa, la sua effettività e soprattutto la centralità dell'accertamento della responsabilità penale attraverso un doppio grado di giudizio.

Oltre a ledere la dignità del difensore e a restringerne le facoltà proprie, nuoce gravemente ai soggetti più deboli che usufruiscono dell'istituto della difesa d'ufficio. Ed a pagarne le conseguenze sono proprio quei cittadini, imputati, più disagiati, che non vedranno garantito il loro diritto ad un giusto processo, se non di fronte ad uno specifico mandato difensivo per impugnare la sentenza di condanna.

Mandato ad impugnare molto spesso difficile da "raccolgere" per quelle persone "ultime", difficilmente raggiungibili, per le più disparate difficoltà: pensiamo ai senza tetto o senza fissa dimora!

Quale difesa è questa? Quale esigenza di giustizia, così irrinunciabile, ha determinato una compressione e sacrificio totale del diritto di difendersi?

Gli ultimi accadimenti di Milano, ove nel corso della celebrazione di un processo è stato messo in discussione un caposaldo del processo penale, il diritto di prova, screditando inopinatamente l'operato di chi esercita il mandato difensivo, con un'immediata apertura di indagine a carico del difensore e di consulenti/testi, senza neppure attendere l'esito del processo, come costantemente avviene, inasprisce il regolare contraddittorio, in un pericoloso tentativo di indirizzare o limitare l'operato del professionista.

Siamo tutti parti di uno stesso processo, e tutti chiamati a confrontarci in un sistema paritario, nel contraddittorio di un giusto processo.

In questa analisi a contrario, dall'esecuzione della pena, passando per il processo, va segnalata la pericolosa deriva dell'utilizzo dei sistemi di captazione delle comunicazioni nella fase delle indagini.

Le intercettazioni di colloqui o conversazioni tra il difensore ed il proprio assistito lasciano attoniti e sgomenti: non è accettabile l'intromissione di chicchessia nella fase più delicata del processo penale, allorquando si è chiamati a predisporre una adeguata scelta difensiva.

Non si tratta di una rivendicazione di immunità per gli Avvocati, ma di tutela di un diritto, del diritto di difesa del cittadino, che deve confrontarsi liberamente con il proprio difensore, senza temere che un "orecchio abusivo" possa captare ciò che da tempo la legge vieta. Agire diversamente, non solo svilisce il diritto, ma mette in crisi l'intero sistema di garanzie processuali.

L'Unione delle Camere Penali ha appreso con grande soddisfazione la notizia dell'approvazione da parte della Commissione Giustizia del Senato della norma con la quale, finalmente, si impone in modo espresso l'obbligo di interrompere immediatamente le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni che intercorrono tra difensori, investigatori privati autorizzati e incaricati in relazione al procedimento, consulenti tecnici e loro ausiliari, e quelle tra i medesimi e le persone da loro assistite.

Si tratta di una garanzia fondamentale per la tutela dell'effettività del diritto di difesa!

Ed impellente è l'esigenza che tale divieto di ascolto non possa essere in alcun modo aggirato.

Un' ultima riflessione mi sia consentita sull'introduzione, ormai solo differita, del deposito degli atti penali esclusivamente in modalità telematica.

Avevamo segnalato già l'anno scorso nella nostra relazione, le criticità e soprattutto la pericolosità di tale scelta, apparentemente innovativa, in realtà solo spersonalizzante.

Ancor più sconvolgente l'avvento dell'intelligenza artificiale in un settore, come quello della giustizia, permeato da un sentire giuridico che non può prescindere e scindersi da un sentire umano.

Qualcuno si meraviglia del mio credere ancora oggi nell'essere Avvocato. ,

Auspicio che l'anno prossimo lo si possa dire per tanti di noi, Avvocati!

Il Presidente

Avv. Shara Zolla

